

Firmata anche un'intesa con le Ferrovie della Calabria per il treno verde del Parco

Castrovillari (CS) - Il Comitato istituzionale dell'intesa siglata tra Parco nazionale del Pollino, Regioni Basilicata e Calabria, Province di Potenza, Cosenza e Matera e Comunità del Parco, riunitosi sabato 12 dicembre al Protocovento francescano di Castrovillari alla presenza del presidente della Regione Calabria, **Agazio Loiero**, del Presidente della Provincia di Cosenza, **Gerardo Mario Oliverio**, del Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, **Domenico Pappaterra** e del Vicepresidente della Comunità del Parco Nazionale del Pollino, **Francesco Blaiotta**, ha adottato le **"Linee di intervento del Piano Strategico"**, impegnandosi entro il 15 gennaio prossimo ad effettuare la verifica di coerenza delle "Linee di intervento del Piano Strategico" con la programmazione unitaria regionale 2007-2013.

Come si ricorderà il 27 settembre 2008, è stato sottoscritto il **"Protocollo di intesa per nuove politiche di sviluppo territoriale nell'area del Parco Nazionale del Pollino"**. L'intesa prevede, all'art. 10, come strumento per il "perseguimento degli obiettivi generali e specifici" del Protocollo, la realizzazione di un "Piano strategico".

Nella riunione odierna sono state illustrate le linee di intervento del Piano strategico, in cui vengono indicati: il modello e le fasi logiche di costruzione del piano, i principi ispiratori, il contesto di riferimento, il rapporto con le programmazioni regionali, le linee di intervento del Piano, con una serie di proposte operative. Per la condivisione del lavoro svolto è stato ascoltato anche il partenariato economico e sociale.

Le linee d'intervento del Piano individuano quattro assi: **Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, storiche e culturali, Potenziamento del sistema delle imprese (sviluppo sostenibile), Miglioramento della qualità della vita, Assistenza tecnica e gestione del piano.**

Gli obiettivi e i risultati attesi vanno dalla tutela e dal ripristino del patrimonio di biodiversità, del paesaggio naturalistico e agro silvopastorale, al recupero e riqualificazione dei beni storici e culturali. Il raggiungimento di un risultato economico che assicuri una tutela permanente dei beni e la creazione di nuova occupazione.

"Valorizzare le produzioni tipiche di qualità con l'obiettivo di creare massa critica per accrescere la competitività del sistema produttivo locale e potenziare e promuovere la commercializzazione sia interna al Parco e regionale, finalizzata ai flussi turistici, sia a livello extra regionale. La priorità è assegnata alle filiere agroalimentari strategiche che favoriscano l'integrazione territoriale interna al Parco attraverso l'aggregazione tra le imprese di produzione, di trasformazione e di commercializzazione".

"Il risultato atteso è la costituzione di sistemi produttivi agroalimentari di comparto che si articolano in maniera verticale sui due versanti regionali del Parco e che nel complesso e in orizzontale tra le filiere organizzino azioni di valorizzazione del "paniere dei prodotti del Pollino" che, garantendo l'origine e la sicurezza alimentare, concorrano a promuovere il territorio".

E ancora "migliorare l'offerta del sistema turistico in termini qualitativi e quantitativi in ragione della distribuzione sul territorio". Realizzare, quindi, "un sistema di ospitalità sostenibile in rete con i servizi turistici, ambientali e culturali già operanti sul territorio e fortemente orientato a promuovere l'immagine del Parco a livello nazionale e internazionali attraverso le reti di comunicazioni già esistenti e accreditate".

E poi "il consolidamento delle imprese esistenti e i nuovi insediamenti in un ottica di sostenibilità ambientale e di filiera".

"Migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti non solo per innalzare il livello di benessere personale ma anche per favorire l'accoglienza diffusa, la condivisione dei vantaggi che derivano dalla tutela dei beni naturali, la cooperazione interna ed esterna al Parco, la coesione sociale e, in definitiva, il senso di appartenenza al territorio e al Parco".

Si tratta, ha specificato **Antonio Schiavelli**, membro del direttivo dell'Ente Parco Nazionale del Pollino di attestare la sistematicità, la capacità di fare rete per proiettarsi verso il mercato ed anche di aumentare il quadro della convenienza della cooperazione. Per il presidente del Parco, **Domenico Pappaterra**, le linee d'intervento dell'APQ Pollino possono agire su programmi già operativi. "E' stato costruito un modello", ha detto l'amministratore, che come sottolineato ancora da Schiavelli dispone già di un pacco progetti di 200 elaborati proposti dalle Amministrazioni locali. **Agazio Loiero**, invece, nel ricordare le cose buone fatte per la Calabria, ha fatto risaltare come nella sua azione di governo l'ambiente e la sua tutela siano stati centrali ed ha dichiarato di tenere molto al futuro delle aree interne e quindi alla necessità di attuare azioni di valorizzazione e di sviluppo che arrestino lo spopolamento (drammaticamente rappresentato dal sindaco di Castrovillari, **Franco Blaiotta**). Loiero ha chiesto al Parco Nazionale del Pollino che approvi entro un mese il Piano per il Parco.

All'incontro sono intervenuti pure il dirigente regionale **Giovanni D'Orio**, **Orlando Bonadies**, in rappresentanza delle Organizzazioni sindacali, **Giovanni Fazio** per le organizzazioni professionali agricole e il presidente della Provincia di Cosenza, **Mario Oliverio**.

Al termine della riunione il Parco ha sottoscritto un protocollo d'intesa con le Ferrovie della Calabria e la Comunità montana italo-arbereshe del Pollino, per la valorizzazione a fini turistici del "**Treno verde del Pollino**" e della relativa tratta ferroviaria ubicata nel Parco.